

Torino alla Tipografia G. Favale & C. Via Bertola, n. 11. - Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brignola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Giovedì 14 Novembre

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONI, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci e Francia, Stati Uniti per il solo giornale, Rendiconti del Parlamento (Francia), Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Romani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ALTAVA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Meteorological observation table with columns: Data, Barometro a millimetri, Termomet. cent. unito al Barom., Term. cent. esposto al Nord, Minima della notte, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera. Rows for 13 Novembre.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 NOVEMBRE 1861

Il N. 306 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto del 8 settembre 1861, n. 222, col quale fu abolito l'Ufficio centrale della pubblica istruzione nelle Province Toscane;

Visto l'articolo 2 di detto Decreto così concepito: Una Segreteria composta d'impiegati dell'Ufficio centrale resterà in Firenze, in diretta corrispondenza col Ministero per la contabilità e la spedizione degli affari che le saranno affidati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Segreteria, creata dall'articolo 2 del preloso Nostro Decreto 8 settembre 1861, sarà composta secondo la pianta annessa al Decreto presente, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2. Essa sarà considerata come una Divisione degli Uffici centrali del Ministero di pubblica istruzione, e quindi saranno applicate agli impiegati addetti alla medesima tutte le disposizioni vigenti per detti Uffici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1861.

VITTORIO EMANUELE

F. DE-SANCTIS.

PIANTA NUMERICA

degli impiegati addetti alla Segreteria di pubblica istruzione in Firenze creata col R. Decreto 8 settembre 1861, N. 222.

Table with columns: Numero e qualità degli impiegati, Stipendio individuale, Totale per ciascun grado. Rows for Capo di sezione, Segretari di 2.a classe, Applicato di 1.a classe, Applicato di 2.a classe, Applicato di 3.a classe, Iscritti.

Torino, il 13 ottobre 1861.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica

F. DE-SANCTIS.

Il N. 312 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 9 ottobre 1861, n. 271;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri, Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

L'Ufficio dello stato civile per le Province Toscane in Firenze continuerà, finché non sia altrimenti provveduto, ad esercitare le funzioni ad esso conferite dalle leggi e dai regolamenti vigenti nelle dette Province, sotto la diretta dipendenza del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

RUCASOLI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del nostro Ministro, Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Vista la domanda del Municipio di Torino diretta ad ottenere dichiarate opere di utilità pubblica, l'abbattimento dei quattro casceggiati ingombranti la piazza Carlo Emanuele II, e l'ingrandimento del Vicolo detto del Giardino in continuazione alla via delle Finanze, nella città predetta;

Visti gli articoli 441 del Codice civile e 70 delle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839;

Vista la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono dichiarate opere di utilità pubblica, lo abbattimento dei quattro casceggiati esistenti sulla piazza Carlo Emanuele II, e lo ingrandimento del Vicolo del Giardino nella città di Torino, secondo i relativi piani redatti, il primo dall'architetto Luigi Formiento, ed il secondo, in data 14 agosto ultimo scorso, dall'ingegnere Davicini, i quali piani, visti d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici, resteranno annessi al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle precitate RR. Patenti 6 aprile 1839.

Il predetto nostro Ministro Segretario di Stato è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato in Torino, addì 9 novembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PRACAZI.

In udienza del 21 settembre e 9, 19, 16, 20, 21 e 27 ottobre S. M., sulla proposta del Guardasigilli, Ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

21 settembre: Brochi not. Pietro, vice giudice del mandamento di Ceva, dispensato da tale carica dietro sua domanda per motivi di salute;

Patellani avv. Gaspare, nominato vice giudice del Senato di S. Vincenzo (Genova);

Bosio not. Edoardo, sostituto segr. della giudecatura della Sezione Borgodora in Torino, nominato segretario del mandamento di Crevacuora.

9 ottobre: Satta cav. Gio. Maria, consigliere nella Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Messa conte Federico, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Tempio, nominato consigliere nella Corte d'appello di Cagliari;

Trucco avv. Gerolamo, sostituto avv. del poveri presso la Corte d'appello di Genova, procur. del Re presso il tribunale del circond. di Nuoro;

Bosio caus. Paolo, già sostituto procuratore del poveri presso il tribunale del circondario di Novara, sostituto segr. del tribunale di Cuneo;

Tagliavero Giacomo, sostituto segr. in soprannumero della giudecatura di Giugnano, sostituto segr. sovran. nel tribunale del circond. di Chiavari;

Pizzalis Carlo, sostituto segr. del mand. di Sinaxis, sostituto segr. presso quello di Ghilarza;

Garan Eugenio, sostituto segr. presso quello di Fondonigiana, id. di quello di Sinaxis;

Falcone avv. Paolo, editore già ammesso al patrocinio, vice giudice del mand. di Novara;

13 ottobre: Pollone avv. Teodorico, editore già ammesso al patrocinio, nominato vice giudice della Sezione di Borgonovo (Torino);

Farina avv. Ludovico, editore, nominato vice giudice del mandamento di Cesana;

Tuveri avv. Stanislao, vice giudice del mandamento di S. Gavino;

Ruggia Campus avv. Giovanni, vice giudice del mandamento di Pozzomaggiore.

16 ottobre: Petrino Paolo Pietro, sostituto segr. in soprannumero presso il tribunale del circondario di Torino, sostituto segr. della Sezione Borgodora (Torino).

24 ottobre: Rocio avv. Mario, giudice del mandamento di Vico canavese, nominato giudice di quello di Broni;

Sergenti avv. Giuseppe Maria, vice giudice del mandamento d'Aggias;

Lanza Luigi, sostituto segr. presso il tribunale del circondario di Vigevano, sostituto segr. presso quello di Biella;

Falconi Giovanni, sostituto segr. in soprannumero presso quello di Domodossola, sostituto segr. effettivo presso quello di Vigevano.

27 ottobre: Dobbio avv. Bartolomeo, procuratore del Re presso il tribunale del circondario d'Alessandria, nominato procuratore del Re presso quello di Torino;

In udienza del 24 ottobre S. M. ha per fatto le seguenti nomine nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Mauri cav. Achille, direttore capo di Divisione, nominato direttore superiore;

Robecchi cav. Emilio, consigliere nel tribunale provinciale di Milano in missione al Ministero di Grazia e Giustizia, nominato direttore superiore nel Ministero stesso;

Marengo Eugenio Angelo, segretario di 2.a classe, segretario di 1.a classe;

Ballo Cesare segretario di 2.a cl., id. di 1.a cl. Brunzini avv. Luigi, di 2.a cl., id. di 1.a cl. Cambiaglio Alessandro, id. di 2.a cl., id. di 1.a cl. Giugni avv. Ferdinando, già segr. di 2.a classe ne cessato Ministero di Grazia e Giustizia dell'Emilia, segretario di 2.a cl.;

Macchietti Eugenio, già applicato di 2.a cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia in Modena, applicato di 2.a classe;

Mabatelli Pietro, id. id.;

Tarelli Luigi, applicato di 2.a cl., appl. di 2.a cl. Restelli Eugenio, id. di 2.a cl., id. di 2.a cl.;

Cocchia avv. Giuseppe, giudice di mandamento in aspettativa, applicato di 2.a classe.

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia ed affari Ecclesiastici, S. M. in udienza dell'16, 20 e 21 ottobre scorso ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Con Decreti 16 ottobre: Quallacini dottor Sforza, vice giudice del mandamento di Assisi, è dispensato dal servizio per volontaria rinuncia;

Biol-Cima avv. Giacomo è nominato vice giudice del mandamento di Assisi.

Con Decreti del 20 ottobre: Carducci conte ed avv. Ferdinando, giudice del mand. d'Assisi, è trasferito in seguito a sua domanda alla giudecatura di Fiville;

Dini dott. Raffaele, id. di Fiville, è traslocato alla giudecatura d'Assisi;

Vissani dott. Gus. Maria, segr. della giudecatura di Ripatransone, è trasferito in seguito a sua domanda alla segreteria della giudecatura di Montecosaro;

Sforza Camillo, applicato alla segreteria del mand. di Faenza con incarico di compiere le funzioni di sostit. segretario, è trasferito in seguito a sua domanda alla segreteria di Montecosaro colle stesse funzioni;

Rossi Salvatore Leopoldo, sostit. segr. presso la giudecatura di Poggio Mireto, è trasferito alla segreteria del secondo mand. di Perugia.

Con Decreti 21 ottobre: Laurens not. e cancelliere Matteo, sostit. segr. nella Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata, è nominato segr. del tribunale di circond. d'Orvieto;

Rondolini dott. Giuseppe, già giudice processante, ora in disponibilità, è nominato sostit. segr. di tribunale di circondario ed applicato a prestare servizio presso il tribunale di circond. di Spoleto, con decorrenza d'anzianità dal 1.º febbraio 1861.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 13 NOVEMBRE 1861

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato mercoledì 20 corrente alle ore 2 pomeridiane in pubblica seduta:

1. Per comunicazioni del Governo;

2. Per l'estrazione a sorte degli uffizi e successiva costituzione dei medesimi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata mercoledì 20 corrente (al tocco) in seduta pubblica.

Ordine del giorno.

1. Estrazione a sorte per la composizione degli uffizi.

2. Comunicazioni del Governo.

Discussioni dei progetti di Legge.

3. Assegnamenti vitalizi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

4. Modificazioni al Codice penale militare.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Nel prossimo venturo mese di novembre avranno luogo presso il Ministero degli Affari Esteri gli esami di ammissione per cinque posti di Volontari nella carriera dei Consolati.

Gli esami saranno dati in lingua italiana e francese, e verseranno sui principii del diritto civile, penale e commerciale, storia generale ed in ispecie sulla storia nazionale, sulla geografia, sulle lingue estere, sugli elementi di diritto internazionale e di economia politica.

Gli aspiranti dovranno presentare, almeno quindici giorni prima di tal epoca, i seguenti documenti:

Fede di nascita;

Stato di famiglia;

Certificato di studi;

Obbligazione dei genitori, o di chi per essi, di provvedere, con L. 3,000 annue, al mezzi di sussistenza del candidato durante il volontariato all'estero.

I candidati che verranno ammessi nella predetta

carriera dovranno inoltre essere disposti a recarsi temporaneamente nelle rispettive destinazioni all'estero.

Sarà a suo tempo fatto di pubblica ragione il giorno cui avranno luogo gli esami in discorso.

Torino, il 27 settembre 1861.

Il segr. gen. del Ministero degli Affari Esteri CARUTTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale delle Poste. Fu osservato che le cassette assai rare per l'impostazione delle lettere in questa città, appaiono talvolta rigurgitare di lettere al punto che non è possibile gettarne altre, e riesce anche facile l'estrazione di quelle già immesse.

La capacità e quantità di tali cassette, non che la frequenza con cui sono vuotate, rendono quasi impossibile questa straordinaria agglomerazione di lettere; fu indagata per cura di questa Direzione generale la causa di tale inconveniente, e si venne a scoprire che esso è prodotto dall'immissione forzata di grossi giornali o stampati, i quali arrestandosi a mezza via precludono interamente il canale delle cassette.

Si rinnova pertanto l'avviso che le cassette assai rare sono esclusivamente destinate a ricevere le lettere, mentre i grossi fogli, i giornali e gli stampati devono essere impostati nella buca centrale della Direzione delle Poste.

I giornali della città sono pregati di riprodurre il presente avviso per la massima sua pubblicità.

Torino, addì 12 novembre 1861.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi provvedere agli uffici di Direttore spirituale, di Censore della disciplina e di Economico nel Convitto Nazionale di Milano, si invitano gli aspiranti a presentare entro il 20 del mese di novembre la loro domanda al R. Provveditore agli studi della provincia di Milano, corredata di quei documenti che credessero poter loro giovare.

Gli stipendi assegnati ai predetti uffici, oltre il vitto e l'alloggio, sono di lire mille cinquecento per il Direttore spirituale e mille ottocento per il Censore e per l'Economico.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Gli esami di concorso al posto di Ajuto alla cattedra di Clinica Ostetrica nella R. Università di Pisa, già annunziato in questo foglio ripetute volte, avranno principio nel giorno 20 del prossimo mese di novembre nell'università medesima.

Si pregano i signori Direttori dei Giornali del Regno di voler riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ufficio dell'avvocato generale militare. Circolare ai signori avvocati fiscali militari.

Torino, 10 Ibra 1861.

Con circolare Dispaccio del 5 vologno novembre S. E. il sig. Ministro della Guerra diramava alle Autorità militari le norme opportune per la retta intelligenza dei Sovrani Decreti 27 ottobre 1861, e 30 ottobre 1860, e per la loro pronta ed uniforme esecuzione.

La missione fra le più importanti è quella affidata agli avvocati fiscali militari che trovansi nelle condizioni di poter meglio conoscere chi sia in grado di fruire dell'elargito indulto, associandosi quindi pienamente alle relative istruzioni ministeriali, per quanto a me spetta, non ometterò di fare alla S. V. le seguenti avvertenze.

I. Che non si debbano intendere comprese nell'accordata amnistia quelle infrazioni alle Leggi penali militari che, quantunque omesse contemporaneamente alle diserzioni indicate nel R. Decreto 30 ottobre 1860, datato da Sema, sono punibili indipendentemente dalle medesime.

II. Che appartiene esclusivamente agli avvocati fiscali militari lo investigare se realmente coloro che domandano di essere compresi nel precitato R. Decreto abbiano preso servizio nell'Esercito meridionale, perchè tutte le altre diserzioni non susseguite da un arruolamento in tal Esercito sono escluse dal detto Sovrano favore.

III. Che la declaratoria prevista dal Codice di Procedura penale di cui all'articolo 328 del Codice penale militare, deve sulla conclusioni fiscali essere proferta dal Tribunale militare la Camera di Consiglio quando trattasi di domande di condannati o di prevenuti per cui la Commissione d'inchiesta abbia già provveduto sull'accusa.

IV. Che per le altre domande riflettenti diserzioni non ancora sottoposti a giudizi, o nei quali la Commissione d'inchiesta non abbia ancora stabilito sull'accusa, può essa stessa sulle analoghe istanze del Ministero Pubblico preferire tale declaratoria in conformità dell'articolo 393 del Codice penale militare.

V. Che basta per la regolarità di tale declaratoria siano firmate dal solo Presidente, controfirmate dal segretario e vidimate dall'avvocato fiscale.

Questi particolari cenni in seguito del ministeriale Dispaccio avanti citato saranno sufficienti a togliere ogni incaglio alla pronta esecuzione dei Regi Decreti in margine distinti.

Sarà intanto grato alla cortesia della S. V. se mi favorirà un cenno di riscontro e di ricevuta alla presente per mio Governo.

Il Presidente Avv. Gen. Misure Quaranta.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale delle armi speciali.

Essendosi verificato che il numero dei richiedenti l'ammissione col grado di sottotenente nelle armi di Artiglieria e del Genio, giusta le basi stabilite dal Reale Decreto 23 luglio 1861, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno del 6 agosto successivo, n. 191, è di gran lunga superiore a quello dei posti vacanti nelle armi stesse, nell'intento di adottare un'equa misura a riguardo del concorrenti a quell'ammissione, questo Ministero ha determinato di assoggettare ad uno esperimento sul calcolo infinitesimale, e sulla Meccanica razionale nauti una Commissione da convocarsi in Torino tutti quelli che coi documenti presentati comprovano trovarsi nelle condizioni volute dal R. Decreto anzicitato.

S'invitano pertanto i signori in appresso nominati a presentarsi per il giorno 1.º del prossimo dicembre alla Segreteria del Comitato d'Artiglieria nell'Arsenale di Torino, ove riceveranno ulteriori istruzioni.

Quelli che in detto giorno non si presenteranno come sovra è detto, s'intenderanno aver rinunciato all'ammissione in discorso.

Quelli altri poi che fecero istanza per l'ammissione, nel presente non nominati, sono quelli che dalla Commissione stata incaricata dell'esame dei titoli dei concorrenti vennero dichiarati non soddisfare alle condizioni prescritte dal R. Decreto 23 luglio 1861, e potranno perciò ritirare i documenti, dai Comandi d'Artiglieria ai quali ebbero a consegnarli, nell'atto della domanda.

- Pastore Donato da Campagna d'Eboli (Salerno);
Alessandretti conte Alessandro da Imola;
Taddei Cesare da Verolanuova (Brescia);
Oriandini Attilio da Colorno (Favina);
Tosi Giovanni da Venezia;
Piranesi Felice da Este;
Negretti Gandenzio da Alessandria;
Duse Alessandro da Chioggia (Venezia);
Faccioli Baldassarre da Montebelluna (Padova);
Righetto Raffaele da Chiara (Vicenza);
Lavinio Emilio da Verucchi;
Minozzi Antonio da Padova;
Siacchi Francesco da Roma;
Morandotti Enrico da Carbonara;
Falta Luigi da Noncelleri;
Caroggio Carlo da Sestri (Levante);
Belasco Davide da Voltri;
Castelletti Giuseppe da Zanica (Bergamo);
Brugnattelli Emilio da Paria;
Strada Enrico da Milano;
Zocchi Ernesto da Napoli;
Borrelli Nicola da Avella (Terra di Lavoro);
Cinque Crescenzo da Gallipoli (Terra d'Otranto);
Conte Leandro Carmelo da Bari;
Principe Giuseppe da Napoli;
Cialeante Giuseppe da Aquila;
Bergamo Nicola da S. Felice (Napoli);
De Donato Francesco da Trani;
Franchini Michele da Montecorvino (Napoli);
Cifani Giuseppe da Aquila;
Rossi Achille da Avellino;
Masclari Francesco da Catanzaro;
Bifulco Ernesto da Napoli;
Pugliese Antonio da Reggio (Calabria);
Zaccara Angelo da Chieti;
Del Monaco Giuseppe da Maddaloni;
Vita Domenico da Reggio (Calabria);
Vespa Tito da Aquila;
Cazzolino Andrea da Bano (Napoli);
D'Amato Andrea da Maiori;
De Concili Giuseppe da Avellino;
Liguori Vincenzo da Napoli;
Giordano Antonio da Salerno;
Callero Antonio da Napoli;
Bazzani Leopoldo id.;
Giordano Guglielmo id.;
Zeloni Vincenzo id.;
Tango Giuseppe id.;
Gallo Luigi id.;
Nizzo Cesare da Lecce;
Paolillo Carlo da Trani;
Carelli Ludovico da Capua;
Sardo Giacinto da Trani;
Decillis Filippo da Messina;
Brescia Morra Giovanni da Avellino;
Chiocearelli Bartolomeo da Napoli;
Eifa Diego id.;
Mongillo Vincenzo id.;
Veltri Cesare id.;
Solimene Alfonso id.;
Toscani Oreste da Caserta;
Valentino Francesco da Napoli;
Gardè Pietro da Positano-Maggiore (Venezia);
Mazzello Tullio da Venezia;
Amondo cav. Luigi da Trapani;
Consoli Federico da Catania;
Bontè Edoardo da Ferrara;
Tornabene cav. Domenico da Catania;
Carini Verri Gaetano da Palermo;
Fiorillo-Pero Cosimo da Catania;
Bonanno Francesco da Tricastagne (Catania);
Gardè Francesco da Gravina;
Fiorillo-Battali Sebastiano da Catania;
Cristina Carmelo id.;
Frasciotti Luigi da Mestre (Trento);
Bertolotti barone Luigi da Padova;
Luciani Ippolito da Grosseto;
Frollo Giovanni da Venezia;
Pisentti Carlo da Forlì;
Micheli Cesare da Campolongo;
Eccatoni Giuseppe da Pauth;
Cassar Alessandro da Roma;

- Giannini Enrico da Jesi;
Vitali Antonio da Pesaro;
Porcelli Giuseppe da Napoli;
Rizzi Agostino da Foggia;
Rizza-Casa Justino da Chieti;
Carlo Luigi da S. Felice (Terra di Lavoro);
Viaco Gennaro da Torre del Greco (Napoli);
Tatòzi Demetrio da S. Demetrio (Aquila);
Russo Filippo da Napoli;
Parelli Gaetano da Bari;
Barbatelli Elio da Avellino;
Speranza Carmine id.;
Dei Vecchio Gaetano da Caserta Vecchia;
Settembre Pietro da Napoli;
Cisterino Nicola da Castellano (Bari);
Caruso Ernesto da S. Maria di Capua;
Fiorio Giuseppe da Napoli;
Aveta cost. no. id.;
Crispi Enrico da Bannano;
Bonzetti Filippo da Palermo;
Passeri-Modi Benedetto da Pesaro;
Gianni-Trapani Domenico da Trapani;
Valdampriani Antonio da Roma;
Rucci Achille da Napoli;
Barbieri Cesare da Modena;
Masciarotti Serafino da Savona.
Tocino, add. 31 ottobre 1861.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO

Adunanza del 8 novembre 1861.
Approvato il processo verbale della seduta precedente in cui trattandosi cose di mera amministrazione interna, venne presentato e gradito il dono fatto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio del 1.º volume, serie 2.ª del repertorio delle industrie, nonché l'offerta di un'elegante collezione di fotografie rappresentanti ricami mobili presentati all'Esposizione Italiana, per i quali doni i signori congregate esprimono sensi di gratitudine e verso il Ministero, e verso gli industriali e studiosi signori, fratelli Lepera, dal cui stabilimento, dotato dei più utili perfezionamenti di fabbricazione, sono prodotti quei lavori che essi ebbero il buon pensiero di far meglio conoscere mediante le immagini fotografiche.

S'intreprese poscia la discussione del bilancio della Camera per l'anno 1862, che viene approvato, adottandosi il progetto della Commissione, da cui era stato preparato.

Si accettò la demissione data dal signor Giuseppe Grosso dall'esercizio delle funzioni di senale, fissando al 10 corrente il giorno della sua cancellazione dal ruolo dei mediatori riconosciuti.

Si è ammesso all'esame prescelto per gli aspiranti ad essere riconosciuti agenti di cambio, il sig. avvocato Battista Malatesta, da Modena.

Si dichiarò non potersi allo stato dei progetti documenti far luogo alla domanda del sig. Carlo Beaure, aspirante pur esso ad essere riconosciuto agente di cambio.

E si è designato il sig. cav. Rey a presiedere durante i mesi di novembre e dicembre, la Commissione esaminatrice degli ammessi a dar prova di capacità all'esercizio della mediazione commerciale.

Si è sentita infine la relazione presentata dal segretario l'avvocato e cavaliere Giuseppe Ferrero sui risultati della di lui missione di commissario del Comitato di Torino all'Esposizione Italiana, la quale dimostra come egli abbia incontrato presso il Comitato esecutivo, gli impiegati superiori e gli ispettori delle classi cotanto cortese deferenza, per cui nell'interesse degli esponenti delle province piemontesi, superate le difficoltà inevitabili in simili occorrenze straordinarie, stasi conseguito tutto il favore che ne si potesse giustamente essere desiderato.

La R. Camera, cui già constava dell'operosità incessantemente impiegata dal suo commissario in questa non meno che nelle altre circostanze simili, e lieta al sentire ripetere lo encomio da quelli fra i signori componenti della R. Camera che furono all'Esposizione e come esponenti, e come giurati, e come semplici spettatori, prende atto delle espressive manifestazioni, e si dichiara pienamente soddisfatta dell'operato del suo segretario e rappresentante.

Si scioglie l'adunanza.

A. MOMBELLI Sotto-Seg.

SPAGNA

Nella tornata del 7 si dà lettura al Senato di un decreto per cui S. M. conferisce la presidenza di quel corpo al marchese del Duero.

Un dispaccio telegrafico del 6 annunzia giusta lettera dell'Avana che il 26 ottobre doveva partire per la Vera-Cruz la squadra spagnuola e i trasporti a vapore con 6 mila uomini sbarco sotto gli ordini del generale Gasset. Stava al'Avana preparando tende di campagna per 10 mila uomini.

PARTE BASSE

Un dispaccio elettrico dell'Aja il corrente ci recava l'annuncio che la dimissione data dal ministro degli affari esteri era stata accettata.

Una lettera dall'Aja 6 novembre all'Indipendenza belga. Prevedendo una crisi ministeriale, dopo aver detto che l'Olanda non aveva avuto questi, dopo mezzo di cinque ministri degli affari esteri, espone nei seguenti termini le cause della crisi, generali e parziali, che avvengono nel ministero osteriense.

« In primo luogo io notare l'assenza di una maggioranza ministeriale e lo sparimento della Camera, la più grande che si combinate in questo, e la mancanza di una regola politica ben determinata. La nostra seconda Camera, la quale non conta che 72 membri, si divide in cinque partiti di gradazioni diverse. Questo serve a meraviglia alle ambizioni personali e all'azione delle camarelle.

Aggiungo a questo un altro gravissimo inconveniente: una composizione difettosa degli elementi costitutivi della rappresentanza nazionale, e l'insufficienza di codesta composizione. Fra i nostri 72 deputati noi contiamo 50 avvocati più o meno, 22 medici, 2 magistrati, 2 specialisti per le finanze, 2 specialisti per gli affari coloniali, 2 coltivatori, 2 ex ufficiali e 1 negoziante. La è, questa una cosa straordinaria, ma ciò

che è più straordinario ancora è che da dodici anni questa statistica non ha di molto variato. Ciascun anno gli elettori ci rimandano a un disprezzo gli stessi individui, e quali hanno abitudini precise, idee stabilite. Ciò mantiene la monotonia dell'assemblea, e arresta lo sviluppo politico.

Tali sono le cause principali delle nostre frequenti crisi ministeriali. Ma ho ragione di credere che nella attuale circostanza, bisogna aggiungere, come causa speciale, un dissenso che è sorto tra il ministro degli affari esteri barone van Zuylen e il ministro delle colonie sig. Zoodon.

Voi sapete che esponendo il programma ministeriale il capo del gabinetto, sig. van Zuylen, aveva posti in campo, a proposito del regime coloniale, i due principi seguenti: 1. mantenere il sistema attuale delle culture; 2. non assoggettare alla massima legislativa della madre patria il bilancio dell'amministrazione coloniale.

Il sig. Zoodon, nei progetti elaborati per le colonie pare abbia oltrepassati quei principi con varie concessioni ai reclami dei liberali fanatici. Da ciò sorse discussioni assai vive in seno del gabinetto. Parecchi ministri avrebbero posti perfino i loro portafogli a disposizione del re. Ignoro i loro nomi, ma in ogni caso S. M. dovrà scegliere fra i due sistemi di politica coloniale, uno più conservatore, l'altro più pronunziato, quali sono rappresentati dai signori van Zuylen e Zoodon.

Fatta questa scelta, al di fuori di qualsiasi questione di persone, sotto l'influenza unica degli interessi del paese, come la Corona può comprenderli, spetterà alla Camera approvare o disapprovare. Se, come io temo, essa vi è divenuta impropria, sarà mestieri consultare gli elettori. Forse un appello urgente sopra una questione così interessante per la prosperità del paese li spingerà allo scrutinio, e noi potremmo sperare allora una trasformazione della nostra rappresentanza nazionale in elementi più omogenei.

GERMANIA

Scrivono all'Indip. belga da Berlino 5 novembre:

Il Monitor prussiano pubblicato ieri sera una ordinanza reale contrassegnata da tutti i ministri, data del 5 novembre, la quale modifica il regolamento del 12 ottobre 1854 sul diritto di presentazione di certe corporazioni della nobiltà per membri della Camera dei signori a nominare dal re.

L'ordinanza ha un significato liberale ed antifeudale molto spiccante. Basta, per convincersene, rammentarsi l'origine della Camera dei signori attuale, la quale per la sua opposizione al più moderati progetti liberali di legge, incoincide da tre anni lo svolgimento costituzionale della Prussia.

Secondo la legge del 7 marzo 1853, rivolta dalla lunga lotta parlamentare che l'istituzione della prima Camera aveva provocato dal 1851 la formazione della prima Camera doveva aver luogo per ordinanza reale e quest'assemblea doveva essere composta di membri nominati dal re o a titolo ereditario, od a vita.

Però mentre la formazione della Camera alta era riservata al re, la sua composizione era fissata per legge e non doveva comprendere che membri ereditari o membri nominati a vita. Nonostante l'ordinanza reale del 12 di ottobre 1851 stabilisce per membri nominati a vita un diritto di presentazione a esercitarsi da parecchie corporazioni della nobiltà, le quali furono mantenute, ristabilite o create a quello scopo. A lato dei membri ereditari o vitalizi l'ordinanza formò conseguentemente una nuova categoria composta di membri presentati da certe corporazioni e confermata dal re.

Così venne introdotto un principio direttivo feudale nella composizione della prima Camera. Si sa che per tale motivo la composizione della Camera dei signori fu in questi ultimi tempi toccata sovente d'ineleggibilità. E un'opinione estrema andò sino al punto di mettere in dubbio la legalità di tutti gli atti emanati dalla detta Camera dopo la creazione di essa.

Un regolamento del 12 ottobre 1851, cioè del giorno stesso dell'istituzione della Camera dei signori, aveva indicato le corporazioni e cui fu conferito il diritto di presentazione per candidati a confermare dal re. Per citare esempi, vi furono otto corporazioni di conti possidenti terre nobiliari, una in ciascuna provincia, 90 corporazioni di proprietari feudali le cui famiglie possiedono terre da cento anni, ecc., i senati delle sei università del paese; corporazioni comunali delle città designate a questo scopo dal re.

L'ordinanza del 5 novembre modificò il regolamento del 12 ottobre 1851, riducendo da 90 a 41 il numero delle leggi onde disponevano i proprietari di terra. Il numero degli anni necessari per la possessione di una terra nobiliare, nella stessa famiglia, è ridotto da 100 anni a 50; il che allarga il diritto di rappresentazione a profitto di proprietari nobiliti (soprattutto borghesi), potendo sempre, come si sa, una terra nobiliare essere comprata da tutti dal 1847. Si riducono dunque le presentazioni, e si cerca di rendere a poco a poco migliori. Altre disposizioni per l'elezione dei membri da presentare al re restringono, inoltre il diritto di presentazione dei proprietari feudali e della piccola nobiltà.

Perché non vengano lesi i diritti acquistati si lasceranno morir in pace i membri attuali della Camera dei signori nominati in seguito a presentazioni, ma secondo il regolamento il numero dei seggi appartenenti alla categoria delle presentazioni sarà discusso sotto un'altra determinazione. Evidentemente tutta questa combinazione ha per scopo il limitare l'influenza finora predominante della maggioranza feudale della Camera alta.

Quanto alla legalità dell'atto nessuno la potrebbe contestare. Secondo la legge del 7 marzo 1853 l'ordinanza reale relativa alla formazione della nuova Camera non potrà essere annullata che col consenso delle due Camere. Ma il regolamento del 12 ottobre 1851 aveva riservato espressamente nell'ultimo suo paragrafo provvisori e modificazioni ulteriori relativamente al diritto di presentazione ed al modo con cui verrebbe esercitato.

Tal è l'ordinanza del 5 di novembre. Essa prova soprattutto se la si considera insieme all'informata di pari 20 settembre 1860, che il governo è risoluto di procedere con moderazione, ma con costante fermezza, nell'opera della riforma della Camera dei signori. Lo

placato pubblica richiesta che venga onninamente a cessare il diritto di presentazione per la Camera dei signori e che la Camera, come volle la legge del 7 di marzo 1853, si componga di membri nominati dal re a titolo ereditario od a vita. Il conferire questo gran disegno sarà per avventura opera delle sessioni avvenire. Intanto l'ordinanza del 5 novembre è un passo fatto in quella via.

AUSTRIA

Il discorso d'apertura tenuto il 7 corrente dal sottotenente d'Ungheria ten. mar. conte Maurizio Palffy, nell'assumere la direzione della Deputazione ungherese, è del seguente tenore:

« Incito R. Consiglio di Luogotenenza ungherese!

« Onorevoli Signori!

« Mentre io in seguito alla graziosissima nomina di S. M. L. A. Ap. quale luogotenente d'Ungheria, assumo la direzione di questo dicastero governativo, mi gode l'animo di venire incontro a persone sulla cui fedeltà al nostro serenissimo re e sulle loro intenzioni sul vero bene del paese io non dubito punto. In questi tempi si è già fatto molto spreco di grato parole. Sono fatti, ma cui induce la confidenza di S. M. e i generali interessi del paese; epperò non voglio dire che una sola parola: voi imparerete a conoscere me dalle mie azioni, come io giudicherò di voi dalle vostre azioni.

« Io apprezzo la difficoltà della vostra passata posizione, ma attendo che voi, ora che la vostra attività costituzionale della R. Luogotenenza ungherese è divenuta diversa, sebbene provvisoriamente, voi dico, adempirete i vostri doveri con tutto zelo, quali fedeli consiglieri ed impiegati di S. M.

« Del resto voi, come chiunque, che fedele alla sua nazione e al suo carattere, poi bene del nostro Monarca e del paese, desidero cooperare, meco per la conservazione del proprio interesse e degli interessi nazionali, dirigetevi con fiducia a me, a voce o per iscritto, coi consigli o con richieste, e ognuno di voi potrà calcolare con sicurezza di essere ricevuto con benevolenza, ed ogni domanda moderata sarà presa in considerazione.

« Con volontà ferma, con pure intenzioni, e con isforzi comuni, appoggiati dalla prudente maggioranza della nazione, otterremo lo scopo di rassicurare nuovamente al paese la fiducia di S. M., come pure di consolidare l'ordine pubblico, scosso da un'anno in modo deplorabile, con tanto danno dei privati interessi.

« Io spero che se i miei colleghi saranno animati da uno spirito circospetto, i miei preparati quel terreno, sul quale potranno venir ordinati gli interessi della nostra patria, colla cooperazione della Dieta, e mi sarà così permesso di poter ritornare alla mia cara carriera militare; dalla quale dovetti temporariamente allontanarmi per devotone verso il mio Augustissimo Signore, e per amore della mia patria.

« Il benessere del paese fu e sarà sempre in eguale rapporto colla fedeltà e la confidenza che i suoi popoli ripongono nel nostro augustissimo re.

« Lavoriamo dunque sostenendoci a vicenda all'ottenimento dello scopo suddetto, e procuriamo che l'ovito spirito e carattere prudente, del quale gli avi nostri andavano a ragione superbi, riviva in tutti gli stati e in tutte le classi della Società, giacché soltanto con tali mezzi potremo essere attente le intenzioni di S. M. dirette ad un governo costituzionale.»

Un proclama del luogotenente conte Palffy, con cui si fanno conoscere le note disposizioni del Governo, termina con queste parole:

« Nel mentre con questa pubblicazione io adempio ad un ingrato ma indispensabile dovere, credo, desidero e spero che coll'appoggio e la cooperazione di uomini prudenti ed influenti, come pure mercò il contegno ragionevole della gioventù di belle speranze della patria, non sarà dato motivo, né occasione di porre in atto questi ordini severi.»

FATTI DIVERSI

MOVIMENTO AL COTTE, CAMILLO BENSIO DI CATUA. — La lista delle obbligazioni versate nella tesoreria della Città di Torino.

- S. A. L. il principe Napoleone (Geronimo) L. 5000, S. A. I. la principessa Maria Clotilde (Napoleone) 2000, Santa Bartolomeo 3, Rampono Francesco 2, Cittadini di Chivasso 69.55, Felliciangeli capitano dottore Vincenzo 5, Comunità di Frascarolo (Lomellina) 29, Municipio di Susa 59, Roscaro Felice verificatore dei pesi e misure in Susa 3, Bertetti Carlo applicato tecnico del catasto id. 3, Oneglia Carlo id. id. 3, Blais ufficiale in ritiro 1 50, Comune di Cato (Savona) 29, Società degli operai uniti di Torino, colletta fatta in occasione d'un pranzo 9.50, Comunità di Anghieri 10, Ufficiali del 28 reggimento fanteria 233, Municipio di Pelago 200, Bono Cristoforo e famiglia di Novara 100, Sauli marchese Francesco Maria senatore del Regno d'Italia 200, Comunità di Pezzana 50.

Catania militare di Milano

- Ferreri cav. Cesare tenente colonnello comandante L. 10, Blandà Vittorio maggiore comandante id. 8, Cini Luigi capitano relatore 3, Widmayer Alessandro capitano istruttore 3, Paechlotz Paolo luogotenente 4, Jubana 2.50, Valle Alessandro uff. pagatore 2, Priotti Matteo uff. di massa 2, Giognara Antonio luog. 2.50, Rosco Paolo id. 2, Bocchi Antonio id. 2, Ghign Anselmo id. 2, Bagnacchino Giuseppe sottotenente 2.50, Valenzano Ferdinando id. 2, Ortolano Giovanni id. 2, Regonati Francesco cappellano in 1.º, Bruschini Giuseppe id. in 2.º, Taruffini Alessandro professore Angelo 3, Pocerio Gus. prof. in 1.ª classe 5, Re Anacleto id. 5, Celedi Gaetano professore di 2.ª classe 2, Saller Luigi id. 6, Marzari Angelo id. 3, Ravasio Pietro id. 3, Piermarini Giovanni id. 3, Kula Eugenio id. 3, Merlo Giovanni professore di 3.ª classe 5, Asti Giuseppe id. 3, Rama Gaetano id. 3, Fuoco Francesco ripetitore di prima classe 2, Alfurano Giacomo id. 5, Perzi Gio. battista id. 5, Biondanni Andrea id. 3, Allasia Alberto id. 3, Bernardoni Pietro id. 1, Poli Carlo id. 3, Merlino Giovanni id. 2, Taverna Antonio maestro 5.

Reggimento Torino

Palma conte Flaminio colonnello L. 15; Di Clavesina

car. Alessandro maggiore 3, De May Cav. Felice id. 3, Bruno Luigi id. 3, Paoletti Vespasiano capitano 2, De Marich Luigi id. 2, Martin Pietro id. 2, Giaccone Luigi id. 2, Bansi Antonio id. 2, Mancini Antonio id. 2, Rotundo Andrea id. 2, Meletti Luigi id. 2, Gallarati Pietro id. 2, Montanari Caramico id. 4, Ballo Giuseppe id. 2, Baudano Francesco id. 2, Buccarati Augusto medico di reggimento 2, Melloni Celso medico di battaglione 2, Brignardello D. Gio. Battista cappellano 3, Rinaldo Lodovico luogot. 2, Lisa Giuseppe id. 2, Dalla Giovanna Francesco id. 2, Sarteschi Giovanni id. 2, Allbio Gio. Maria id. 2, Fenucci Demetrio id. 2, Fioretta Pietro id. 2, Goutier Giuseppe id. 2, Roggero Giuseppe id. 2, Arrica Filippo id. 2, Resio Cornelio id. 2, Pavesi Andrea id. 2, Bertolotti Domenico sottotenente 2, Tarasco Carlo id. 2, Grefardi Vincenzo id. 2, Bani Felice id. 2, Signoretti Paolo id. 2, Ravasini Fausto id. 2, Orsenigo Carlo id. 2, Ferraris Gaetano id. 2, Ferraris Vincenzo id. 2, Vizzardelli Cesare id. 2, Venezia Giuseppe id. 2, Bastoni Giacomo id. 2, Diana Giuseppe id. 2, Sartori Francesco id. 2, Veltremayor Uguisimo id. 2, Archivoldi Salvatore id. 2, Lavizzari Giulio id. 2, Boni Germano id. 2, Aschieri Annibale id. 2, Boni Achille id. 2, Montecchini Emilio id. 2, Malfati G. B. id. 2, Chiaprotti Francesco id. 2, Bolana Giacomo id. 2, De' Be'lo G. B. id. 2, Zuchini Alvise id. 2, Galletti Bartolomeo colonn. passato al comando del circondario di Siracusa 16.

Comune di Ceres.
Castagnari avvocato Giuseppe L. 3, Ancom Giuseppe usciere 2, Grassi Nicola usciere 2, Serascio Antonio scottatore 2, Drotetti Luigi negoziante 2, Vacca Felice impiegato al catasto 4, Bianco Antonio caffettiere 2, Tonelli Domenico impiegato al catasto 4, Bianco Fortunato sindaco 2, Montanaro Filippo segretario di giurisdizione 2, Gagliardi Antonio farmacista 2, Barna Amato Giovanni giudice 2, Spagnoli Luigi impiegato al catasto 4, Reverdi Giovanni id. 3, Bellavilla Giuseppe tintore 1, Drotetti Giacomo tenente della Milizia 1, Drotetti Gio. Battista capor. furiere c. 46.
Totale della 43.a lista L. 8,329 35
Liste precedenti: = 189,526 40
Totale generale L. 197,855 73
Torino, il 7 novembre 1861.

Riva Tesorere:
REALI ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — Presidenza del cav. professore Demaria.

Nella seduta del 23 ottobre scorso il socio cav. Sella chiamò l'attenzione dell'Accademia sopra una pratica infelice in alcune provincie vinifere, di togliere il gusto e l'odore ingratì al vino preparato con uve sofferate, lasciandolo per una mezz'ora circa in un terzo recipiente di rame. Vide egli svilupparsi bollicine da quel vino ed appannarsi la superficie interna del vas. Ciò premesso, domandò se il solfo di rame formatosi, benché insolubile per sé, non possa divenire in grazia degli acidi contenuti nel vino e ciò stante, questo non sia per riescire pregiudizievole alla salute.
Sull'osservazione stata fatta dal prof. Abbate che realmente può tornare cosa assai pericolosa il togliere l'odore soffocato al vino col mezzo del rame, e ciò per gli acidi, tartrati e solfati ramici che ne possono sorgere, venne nominata una Commissione per istudiare questo importante argomento d'igiene pubblica, che nelle attuali condizioni della produzione vinifera, merita tutta l'attenzione dei medici e degli amministratori.

Il socio cav. Demaria riferì sopra un ordinamento sanitario proposto da una Commissione del Comitato medico-igie. Il relatore, che in due pubblicazioni fatte già ebbe a segnalare il bisogno che sia data alla sanità pubblica uno sviluppo in coerenza alle attuali condizioni politiche, economiche e commerciali del nuovo Regno, fece debito al generoso proposito della Commissione, che debba avere la sanzione di tutti che comprendono il supremo interesse dell'igiene pubblica e del servizio sanitario, sebbene egli, edotto dalla esperienza, abbia motivo di temere che quei voti siano per riescire Veri in deterio.

Dall'istituzione recente di una Sezione di sanità pubblica presso il Ministero dell'Interno si potrebbero prendere gli auspici di una organizzazione sanitaria uniforme per tutto il Regno. Egli vuole ciò sperare, avvegnaché l'ultima a perdersi sia sempre la speranza.

Convenne in massima colla Commissione rispetto al bisogno che il Governo sia provveduto a simile completo ordinamento; all'opportunità della nomina di uffiziali sanitari distrettuali o municipali, e di ispettori sanitari provinciali; alla dipendenza di questi dalle Autorità competenti; alle spese obbligatorie per l'amministrazione di sanità e cura dei poveri; alla nomina, alle gerenze, agli emolumenti e pensioni degli uffiziali sanitari e disenti dalla medesima in ordine alla convenienza d'incaricare i Consigli sanitari delle provincie marittime di fare le funzioni dei Consigli sanitari marittimi, posciachè la sorveglianza della sanità marittima non debba, a mente sua, uscire dalla sfera di attività del Ministero a cui appartiene a scanso d'irregolarità e di conflitto di giurisdizioni. Avvisò estandoci contro all'opinione della Commissione, non potersi affidare agli ispettori la sorveglianza delle vaccinazioni, competendo questa ai commissari e conservatori del vaccino; nè la visita delle officine farmaceutiche, per lochè loro difetterebbero il tempo ed i mezzi, e ciò implicherebbe una mutazione delle presenti attribuzioni dei Consigli sanitari di circondario.

Per ultimo il prof. Timmermans riferiva intorno al terzo volume degli studi di medicina pubblica del commendatore Betti di Firenze, relativo alla traumatologia forense. Commendò la rara perizia del chiaro autore nello svolgere i difficilissimi argomenti di chirurgia legale, fornendogli testimonianze di estesa erudizione e di copiosa dottrina in ogni ramo del medico sapere sebbene esso relatore si sia esser soliti che a ridire circa alle idee sul tetano non sufficientemente distinto dalla mielite, ed alla patogenesi, al diagnostico ed alla terapia dei vizi cardiaci.

I casi pratici non solerti raccolti e tratteggiati con acume di critica dal prof. Betti sono fecondi d'istruzione nella pratica forense. Come il relatore già altra volta dissonava del medesimo relativamente alla classificazione generale delle ferite, ed all'esclusa distinzione delle ferite mortali per accidente, o per causa in-

fortunale, così la dieloro ora copiarlo alla distruzione di quelle assolutamente ed essenzialmente mortali, non giudicandola rispondente ai bisogni della scienza, nè a quelli della pratica del foro. Importa, per sentenza del relatore, di determinare se la morte totalmente dipenda dalla lesione violenta in se considerata, o da altre cagioni, siano queste preesistenti o consecutive; la questione della letalità assoluta non presentasi mai praticamente nel foro, e scientificamente ragionando, risolvrebbe estandoci insolubile; comechè nè lo gravi ferite del cervello, nè quelle del cuore, dei polmoni, del ventricolo, ecc. siano oggi ritenute quali essenzialmente ed assolutamente mortali. La legge, in ordine all'omicidio ed alla mortalità delle ferite, considera solo l'effetto ultimo del fatto ed il danno risultante nel caso concreto, d'onde deriva la correlativa sanzione penale.

Conchiuso che questa dottrina avente per campioni molti odieri giuriconsulti e medici d'alto grido, debba ritenere quale un reale progresso della medicina giuridica: progresso che concilia i dettati della scienza colla pratica forense, e mette tra loro d'accordo i medici ed i giurisperiti, supremo vantaggio cui debbono tendere costantemente gli studi medico-legali nell'interesse della giustizia e dell'ordine sociale.

Il Segr. Gen. P. MARCIANDI.
CONCORSO — Il *Moniteur toscano* pubblica il seguente programma di concorso proposto a tutti gli artisti europei per erigere la facciata del duomo di Firenze:
Programma di concorso.

Gli avvenimenti politici mercè i quali la patria nostra dopo il 27 aprile 1859 rinacque a nuova vita, sospesero necessariamente l'operosità fino a quel giorno mostrata dalla deputazione promotrice della facciata del duomo di Firenze, sicchè la stessa riscossione delle obblazioni a tale effetto raccolte venne pure interrotta. Verò è che appena la Toscana dopo lunghe trepidazioni, ebbe la fortuna di riposarsi sotto lo scettro costituzionale di Casa Savoia, la deputazione novellamente ricostituita, non mancò al debito suo. Quindi ottenne che S. A. R. il Principe di Carignano si degnasse di presiedere, ed ebbe nuovi incoraggiamenti da esso, e da S. M. il Re, il quale tocca che onore di sua augusta presenza questa città mostra, a lui devota, come per sovrana antica, volle con regia munificenza iscriversi fra i più copiosissimi, e volle altresì lasciare memoria solenne della sua sollecitudine per quest'opera, gettando la prima pietra del grande edificio, che tutta Italia considera oramai come decoro della nazione.

La deputazione corrispondendo al regio invito, rivolse le sue cure, non tanto ai modi più accorti per ravvivare le interrotte riscossioni, quanto ancora a conseguire l'adempimento delle condizioni preliminari che ci volevano per effettuare il concorso degli artisti già ormai deliberato, e dal quale non poteva prescindere. Atteso che per gli studi dell'illustre nostro architetto cav. Gaetano Baccani sono stati già eseguiti i disegni e le misure del tempio di Arnolfo, S. A. R. il Principe di Carignano, nella sua qualità di presidente, si degnò di convocare presso di sé la deputazione promotrice, sembrandole, che la ricorrenza della prima Esposizione italiana in questa città fornisse giusta e bene auspiciata occasione a far progredire un concetto che nato in tempo di doloroso servaggio, troppa sarebbe la vergogna nostra se vent'anni tempi di libertà e di grandezza italiana, non fosse attuato e compiuto.

La deputazione pertanto nella sua adunanza del 3 d'ore prossimo passato, presieduta dal benemerito suo presidente, ha tenuto fermo le basi del programma di concorso pubblicato nel *Moniteur toscano* del 15 aprile 1859, deliberando quanto appresso:

Condizioni del concorso:

I. Per la scelta del disegno della facciata del duomo di Firenze è aperto un concorso a tutti gli artisti di qualunque nazione d'Europa.

II. I progetti dovranno essere eseguiti in disegno geometrico nella proporzione di uno a cinquantata, acquerellati in colori secondò i materiali da impiegarsi nella costruzione, corredati della pianta e dei profili che sono necessari a rendere esatto conto della profondità relativa.

Così la pianta come i profili potranno essere sviluppati nella stessa proporzione di uno a cinquanta usando la misura metrica.

III. I progetti tutti eseguiti in proporzione diversa da quella prescritta, o disegnati prospettivamente, o tradotti in modello, non saranno presi in considerazione.

IV. I progetti dovranno essere consegnati in Firenze non più tardi del dì 30 settembre 1862, termine di assoluto rigore.

V. Ogni progetto sarà contrassegnato da un moto, che verrà ripetuto nella parte esterna di una lettera sigillata, nella quale sarà dichiarato il nome e la dimora dell'autore. Pronunziato il giudizio, non si apriranno altro che le lettere corrispondenti ai disegni premiati i progetti e le lettere saranno diretti franchi di porto alla segreteria della deputazione in Firenze.

VI. Sarà fatta pubblica esposizione dei disegni inviati al concorso, prima che se di essi si preferisca. Il suo giudizio una Commissione autorizzata che verrà nominata a tempo opportuno. L'esposizione durerà un mese.

VII. A norma dei concorrenti i disegni compilati dal cav. Baccani verranno depositati entro il dicembre del corrente anno nella R. Accademia delle Belle Arti in Firenze, e i giudici dei medesimi inviati alle principali Accademie d'Italia, ed alle Legazioni del Regno residenti nelle più copiose capitali d'Europa. Questi disegni del quali ognuno potrà, se vuole, ricattare i giudici, riprodurranno:

a) La pianta generale con l'ubicazione del tempio e dei vicini monumenti.

b) La parete di facciata nel suo stato attuale, la sua pianta e le sue condizioni dell'asse centrale.

c) La sezione trasversale del tempio fatta sopra una linea parallela alla parete corrispondente colla facciata.

d) Una porzione di fianco in prospettiva dell'arco di congiunzione colla facciata, col particolar sviluppo in scala maggiore.

Aggiungeranno alcune fotografie che diano una idea esatta delle principali parti esterne del tempio.

VIII. Ai progetti che potranno maggiore approvazione dalla Commissione giudicante, saranno assegnate

due categorie di premi maggiori e minori, e scaborda della graduazione dei meriti. I tre progetti che otterranno i premi maggiori resteranno in libera ed assoluta proprietà della deputazione; gli altri potranno essere ritirati dai loro autori.

IX. I premi maggiori saranno:
Il primo di lire italiane 10,000
Il secondo id. 5,000
Il terzo id. 2,500

I tre premi minori saranno di lire italiane 1000 per ciascuno.

X. La deputazione divenuta proprietaria dei tre disegni premiati, non s'impegna per ora a far eseguire al suo autore, il disegno prescelto; e non assume responsabilità dei danni ai quali potessero andar soggetti nel trasporto i disegni inviati al concorso.

La deputazione s'augura di trovare, o se ha trovato fin qui, un valido appoggio nella carità patria dei suoi concittadini, affinché il nostro maggior tempio, che è oggetto di meraviglia a tutto il mondo civile, riceva il suo finale compimento e non debba ulteriormente deplorarsi quel difetto che giustamente ci addebitava di vergognosa impotenza.

Firenze, il 8 novembre 1861.

Il vice-pres. FERDINANDO BARTOLOMEO gonfaloniere di Firenze.

NECROLOGIA. — Le scienze, dice il *Moniteur universel*, hanno fatto testè una perdita immensa. Il sig. Isidoro Geoffroy Saint-Hilaire era membro dell'Istituto (Accademia delle scienze), consigliere ed ispettore generale della pubblica istruzione, professore, amministratore al museo di storia naturale (di cui era al momento di sua morte direttore) professore di zoologia alla facoltà delle scienze, membro libero dell'Accademia imperiale di medicina. A questo scienziato dovette la fondazione della società imperiale zoologica di acclamazione, la cui presidenza, cui occupava ancora, gli era stata aggiudicata nel 1854. Il sig. Geoffroy Saint-Hilaire non aveva che 55 anni. Degno figlio dell'illustre Stefano, morto nel 1844 egli era nato al 10 dicembre 1805 al Giardino delle piante di Parigi.

— Il generale Gerstenberg morì a Varsavia il 5 corrente. Secondo tutti coloro che lo conobbero, dice l'*Indépendance belge*, fu Russia perdè in lui un uomo d'onore e la Polonia un amico.

ULTIME NOTIZIE

TORINO 14 NOVEMBRE 1861.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il ministro di Grazia e Giustizia, partito la sera del 12 per Palermo, sarà di ritorno a Napoli il 16 corrente.

Un dispaccio da Lisbona che ci perviene in questo momento, dice la *Patrie*, ci reca le notizie seguenti:

La morte del re ha prodotto una impressione profonda in tutte le classi della popolazione. Il dolore è immenso: Le chiese sono zeppate di persone; le botteghe e i pubblici stabilimenti sono chiusi. Le navi da guerra e tutti i legni mercantili ancorati nel Tago issarono le bandiere a lutto.

Le navi da guerra portoghesi, francesi e inglesi spararono ciascuna un colpo di cannone tutt'è ore per due giorni dal sorgere al tramontare del sole.

I membri del Corpo diplomatico si recati presso il padre del re per indirizzargli i loro complimenti di condoglianza.

Il duca d'Opporto, nato il 31 ottobre 1838, fu proclamato re sotto il nome di D. Fernando II. Una fregata portoghesa, accompagnata da un avviso a vapore della marina francese e da un avviso a vapore della marina inglese, sciolse da Lisbona nella sera dell'11 per recarsi incontro alla corvetta a vapore *Bartolomeo Diaz*, che riconduce il nuovo re. Il ministro della marina è a bordo della fregata portoghesa.

Un dispaccio elettrico da Vienna 12 al *Giornale di Verona* reca quanto segue:

Oggi venne aperta la Camera dei Signori.

Il conte Nadassy dirige definitivamente la cancelleria austriaca della Transilvania. Confermasi che il ministro della giustizia Pratobeyera diede la sua dimissione. Il suo successore è finora sconosciuto. Parlasì che anche per la Croazia verrà creata una separata cancelleria aulica.

Un rescritto sovrano alla Dieta croata, dice un dispaccio pure da Vienna 12 al *Giornale di Venezia*, fa rilevanti concessioni, fra cui una propria cancelleria aulica e una Tavola settemvirale. Lo scioglimento della Dieta attuale avrebbe inevitabile se ella persistesse nel suo contegno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 novembre.

Notizie di Borsa:
Fondi Francesi 3 1/2 — 89.
Id. Id. 4 1/2 — 97.
Conti d'Inghilterra 3 1/2 — 92 1/2.
Fondi Piemontesi 1849 5/8 — 68 40.
Prodotto italiano 1861 5/8 — 68 95.
(Valori diversi: ...)
Azioni del Credito mobiliare — 747.

Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele — 350.
Id. Id. Lombardo-Veneto — 538.
Id. Id. Romane — 220.
Id. Id. Austriache — 508.

Borsa debole in causa della voce sparsasi che l'entrata di Fould al ministero incontrerà delle difficoltà.

Parigi, 13 novembre.

La *Patrie* annuncia che Fould è andato oggi a Compiègne.

Leggesi nel *Pays*:
Il viaggio di Fould a Compiègne dà a sperare che le difficoltà, le quali sembravano opporsi al suo ingresso nel gabinetto siano felicemente appianate.

È inusata la voce che si sia manifestato il tifo a Lisbona.

Madrid, 13 novembre.

La *Correspondencia* annuncia che il generale Prim fu nominato capo militare e politico della spedizione spagnuola contro il Messico.

La questione degli Archivi sarà in breve definita.

Napoli, 13 novembre.

Dietro l'arresto di cospiratori avvenuto in Napoli, fu ieri scoperto un comitato borbonico, dei cui membri parecchi furono arrestati sul fatto, altri sfuggiti. Vennero ordinati arresti anche nelle provincie.

Rendita napoletana 74 5/8.
siciliana 72 7/8.
piemontese 69 6/4.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Non essendoci potuto conferire, in seguito al concorso che si tenne nel passato settembre, il posto d'insegnante speciale di Geografia e Storia nel R. Collegio delle fanciulle in Milano, si dichiara aperto per tale posto un nuovo concorso, si per esame che per titoli, fino a tutto il 30 novembre corrente.

Gli aspiranti che volessero concorrere per esame al presenteranno nelle aule dell'Accademia scientifico-letteraria in Milano (palazzo della R. Contabilità di Stato) nei giorni 25 e 26 del mese stesso, alle ore 10 del mattino, per sostenervi gli esperimenti in iscritto e verbali.

Le istanze saranno dirette al R. Provveditore agli studi della provincia di Milano, col corredo di quel titolo che provino negli aspiranti una distinta cultura nel ramo d'insegnamento per il quale concorrono, e la cognizione del più recente programmi degli studi storici.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di libretto.

A termini del Regolamento della Cassa di risparmio, essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 11992, udite in fine novembre novantadue spedito il 7 novembre 1859, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi del 4 dicembre 1861, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellesta, n. 34), il 4 novembre 1861.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEO.

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E D'COMMERCIO DI TORINO.

12 novembre 1861. Foudi pubblici.

1849 5/8. 1 luglio. C. d. matt. in c. 69 69 10 69
Rendita italiana 1 luglio. C. d. m. in c. 68 90 75 80
Prestito 1861 1 luglio 3/16 pag. C. d. g. p. in liq. 69 15 69
p. 30 9/8. C. d. m. in c. 69 69 69
Id. Id. 4/10 pag. C. d. g. p. in liq. 69 40 45 45
p. 31 dicembre

CORSO DELLE MONETE

	Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	...	20	20 05
di Savoia	...	23 50	23 53
di Genova	...	78 50	78 63

G. PAVALI Capovista

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO (ore 7 1/2). Opera *Lucia di Lammermoor* — ballo *Lo spirito maligno*.
VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Macbet* — e ballabili.
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *L'opera minuit*.
GERMINO (ore 8). La Comp. dram. Donnai diretta da E. Romi recita: *Un matrimonio sotto la Repubblica*.
ALPIERI (ore 8). La dramm. Compagnia Domeniconi diretta da G. Pileri recita: *La millanteria*.
SAN MARTINIANO (ore 7 1/2). si rappresenta colla *marionetta*: *Guarribi Meschino*. — ballo *L'isola dei serpenti*.

I signori associati il cui abbonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la domanda affine di evitare le lacune nella spedizione del **GIORNALE**.

COMMISSARIATO GEN. LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTEENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 23 novembre corr., alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in vicinanza dell'ingresso principale della Regia Arsenale, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Olio di lino, per la somma di L. 50.000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni d'ogni qualità.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nel calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsabile, o viglietta della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 8 novembre 1861.

Il Commissario di 1.ª classe Capo dell'Ufficio dei Contratti G. QUARANTA.

ISTOIRE DE NAPOLEON III

ornée de plusieurs gravures par ALBERT MAUSFELD 2 gros vol. Fr. 16.

Dirigeri con vaglia postale all'Agencia Frauchi, via Nuova, 23, piano 2, Torino.

SUA MAESTA

VITTORIO EMANUELE II

RE D'ITALIA

con brevetto 17 ottobre 1861 si è degnata nominare a fornitore della Real Corte GIOVAN MARIA FARINA a Colonia sul Reno, in faccia al Mercato Nuovo, il più antico e rinomato distillatore d'acqua di Colonia.

PENNE METALLICHE HERBY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta arga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso

G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.

BRA, Bressa Librai.

CASALE, Deangeli, accanto al Duomo.

SAVIGLIANO, Racca e Bressa, Tipografi.

SAVONA, Prudente Giacomo, Librai.

VERCELLI, presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librari.

AVVISO UTILISSIMO

ai mercanti di ossa, ed ai fabbricanti di carbone di legna

La recente scoperta della carbonizzazione delle ossa mediante quella della legna, la quale consiste nel miscelare semplicemente insieme le due materie, dispensando della necessità di adoperare dei forni rivestiti di terra, ed una mano d'opera bastantemente dispendiosa, e soprattutto del combustibile che esigono gli antichi modi di fabbricazione di cui fin oggi si fa uso, offrendo per ciò nuovi e considerabili benefici ai fabbricanti di carbone di legna e ai mercanti di ossa bisognosa per mezzo di questo avviso che fosse messa a conoscenza loro.

Due brevetti d'invenzione, per la stessa scoperta, l'uno per l'Italia, l'altro per la Francia, sono in vendita.

Le negoziazioni per li medesimi sono già aperte, e si ricevono:

A Torino presso il signor Francesco Boscariol, via Maucelli, N. 20.

Ed a Parigi presso il signor Agatino Boscariol, 60, rue Neuve des petits champs.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill. Magistrate del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo. In detta farmacia si tiene pure il deposito della erogazione ridotta in pillole per lagotto ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

IN VENDITA

TERRENO fabbricabile, di forma rettangolare, sull'angolo dei viali Sant'Avventuro e Pietro Meca, presso la ferrovia di Novara, della superficie di are 25, 28, 31, (tavole 66, 4, 6), col godimento di 14 ore d'acqua o canale tramandante.

Recupito il signor Giovanni Paolo Vertè, via Gallarè, n. 7, borgo S. Salvatore.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 23 del corrente mese di novembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione militare, all'appalto della provvista del GRANO occorrente ai panifici militari infradesignati. L'impresa è divisa in 61 lotti, cioè:

Table with columns: Numero d'ordine, MAGAZZINI OVE SI DOVRA' INTRODURRE IL GRANO, QUANTITATIVO (del lotto, Per cad. lotto in quintal met.), PREZZO per cadaun quintale metrico. Lists various locations like Torino, Pinerolo, Savigliano, etc.

Le introduzioni del grano nei rispettivi magazzini dovranno farsi il 4 rate, cioè:

- La 1 dal 10 al 20 dicembre 1861.
La 2 dal 20 al 31 gennaio 1862.
La 3 dal 20 al 23 febbraio 1862.
La 4 dal 20 al 31 marzo 1862.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Ospedale, num. 32, piano 2, e negli Uffici d'Intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che il fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato, avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o Viglietta della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito. Torino, addì 12 novembre 1861.

LA MEDICINA D FAMIGLIA

Sciroppo purgativo e depurativo del sangue compensatore della salute

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come compensatore della salute, polibò combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè acidi biliari, mucosi, aceri, erpetici, infettivi, podagrici, sifilitici, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonché i mali e vizii esterni recenti, cronici e ribelli. Ottimamente efficace e benefico per le emorroidi ed impotenza virile, perchè rafforza l'estenuato intestino retto, col quale tengono affinità immetta le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di poterla prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia: nuovi le istruzioni precise. Prezzo fr. 2.

Prezzo fr. 6 l'istruccio coll'istruzione e tutto il necessario, e fr. 5 il faccon e l'istruzione. Per l'Italia deposito generale: Genova, alla farmacia: Brugga, Sarcus, li; Torino, Savarino, e Virano; Napoli, dottore: Milla strada S. Giacomo, n. 25; Parafati; Torino, D. panf., Bar e Bonzani, Carruti e Cervello, via Barbaroux; Alessandria, Bisiglio ed Oviello; Biella: Maserano, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

unico premiato con medaglia di prima classe via Cavour, num. 9, Torino

DA VENDERE

Una CALDAIA ed una MACCHINA (locomotiva) a vapore, come nuova, della forza di 8 a 10 cavalli. - Recupito dai Fratelli Lanza, v. a dell'Ospedale, n. 14.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler pagare i debiti contratti dal suo figlio Felice, e quelli che venisse a contrarre con lettere falsificate, perchè da questi sottoscritti il nome del padre, abusando così della firma e del nome.

Lorenzo Refatti.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILÌ

In esecuzione di decreto della corte d'appello di Torino del 21.7. bre ultimo scorso, alle ore 9 antimeridiane del 9 dicembre prossimo venturo, nell'ufficio della giudecatura di Riva presso Chieri, tenuto nel castello municipale, si procederà avanti al sottoscritto segretario assente, all'incanto per la vendita di una cascina denominata Madonna della Rovere, situata sul territorio di Riva, del quantitativo tra campi, prati e boschive, di are 3781. 80, sul prezzo di L. 76923, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando del 21.8. bre scorso: Riva, il 1 novembre 1861.

Carlo Razzai not.

CITAZIONE

Elisabetta Mafei conserio autorizzata da Antonio Buffa, ottiene citare il signor D. Bernardo Chiariglione, di domicilio, residenza e dimora ignoti, nati il signor giudice di mandamento, sez. Borgo Po, di questa città, all'udienza del 21 corrente, ore 9 antimeridiane, allo scopo dell'instaurazione di costui condanna di L. 306. 50: ed interessi. Torino, 13 novembre 1861.

A. Arcostanzo p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto 10 del corrente mese di novembre 1861, dell'usciero Borzio, addetto alla giudecatura di questa città, per la sez. Dora, venne citato il signor Cesare Augusto Mury, da residente in questa città, ed ora di domicilio, residente e dimora ignoti, ad instanza d'ill. signori Eleonora Bruchetto, moglie del signor avv. cav. Francesco Bolla, da cui è assillata, e signor Francesco Citantano, ambo in Torino dimoranti, a comparire nati il tribunale di circondario di questa città, all'udienza del 19 pur corrente mese, ore 9 di mattina, in conformità all'ordinanza proferta dal giudice di questa città, per la sez. Dora, 18 luglio 1861, per li vedersi aggiunti in figura di denunciatori Doria e Cattaneo, le somme pigliate a mani della signora E. gardo Zabaglio, Principato, Michele e Gigaria coniugati, verliero, ed avv. avv. prof. Noyas, quali affittuari della casa della signora Cesare Augusto e Carlo Alberto fratelli Mury. Torino, 11 ottobre 1861.

Reppoli sost. Rodella p. c.

NOTIFICANZA DI DE RETO.

Il decreto d'apertura del giudizio di graduazione, emanato in conformità dell'art. 849 cod. proc. civ., per la distribuzione di L. 15.400 prezzo cui furono deliberati al signor Francesco Ghili, la vigna, sili e fabbricati, situati in territorio di Moncalieri e propriati all' Giacomo, Graziano e Michellina, fratelli e sorella Ghigliola, già inserita nella Gazzetta Ufficiale, l'3 corrente, num. 272 suppl., fu dall'usciero Giuseppe Angeleri, notificato l'8 ed il 9 corrente: a tutti i creditori usucioi.

Torino, 11 novembre 1861.

Baldoli sost. Migliassi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Col mezzo dell'usciero Bergamasco, venne noto il 7 del corrente mese, notificata al signor Carlo Otto Wagner, già domiciliato in questa città, ed ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferta dal tribunale di circondario quivi esistente, dell'12 luglio corrente anno, con cui si dichiarò tenuta il predetto Carlo Otto Wagner, al pagamento verso il signor Giacomo Reysak di L. 3707 ed interessi, e si confermò inoltre l'incisione a pagamento dallo stesso tribunale, rilasciata il 21 giugno stesso, autorizzando il signor Reysak ad esigere dal tesoriere centrale dello Stato, il quinto della pensione che viene dal governo corrisposta all'Otto-Wagner.

Torino, 9 novembre 1861.

Belli sost. Tesio.

NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Sull'istanza della ditta corrente in Torino, sotto la firma fratelli Beneti e Comp., l'ill. mo signor presidente del tribunale di commercio di Torino, con suo decreto in data 9 corrente mese, autorizzò l'incisione istata dalla predetta ditta, contro il illustri signori marchesa Passon vedova del marchese Achille de Juffroy, tanto in propria che qual tutrice della sua figlia minore Maria de Juffroy, Michela e Marie-Joelle de Juffroy, ma-giorenti, fissandone nella conferenza o revoca l'udienza dell'19 corrente mese.

Questo ricorso e decreto vennero per copia notificati a senso dell'art. 61 codice di proc. civ., per atto 11 corrente mese, dell'usciero Carlo Vivalda.

Torino, 12 novembre 1861.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E COMANDO.

Con atto 21 ottobre ora scorso, sottoscritto l'arlo Vivalda, usciero addetto al tribunale di commercio di Torino, ad istanza del signor Giovanni Maria Vigna, negoziante, domiciliato in Genova, fu notificata alla ditta A. De Guerin e Compagnia, corrente in via S. Pietro, la sentenza proferta dal locato tribunale il 16 agosto ultimo scorso, portante condanna di essa ditta al pagamento a favore del signor Vigna, di capitali L. 473. 45, oltre li interessi e spese.

Con successivo atto 23 stesso ottobre, sottoscritto pure Vivalda, fu in esecuzione di detta sentenza notificato alla ditta A. De Guerin e Comp., atto di comando pel pagamento di L. 729. 53, fr. capitale, interessi e spese, oltre a quelle posteriori.

Tali notificazioni seguirono in conformità del disposto dall'art. 62 codice di procedura civile.

62 sost. Giolitti.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, rende noto al pubblica, come il stabili situati in territorio di Cosanzo, costituiti in un corpo di casa rurale con tetto, due piccoli orticelli, terra coltivata, gerbido e ripa con pineti, terre coltivate e parte vignata, con poco bosco castagnato, con salici da pertiche e ripargi, terra vignata e ripa, pineti con ripaglio condotto al partito, ripa cedua e pineti, detta la ripa della Casa Vecchia, ripa cedua e gerbido, detta il Barbarone, nella regione Piabera, stati dall'Attonio Giuseppe Caltrigto fu altro Giuseppe, dimorante in Alba, citato con istruzione del 14 agosto 1845 rogato Brada, a favore della Carlo e Rocco fratelli Chirotti da Cosanzo, per L. 1200, e su cui venne ammessa la richiesta d'incanto, vennero sull'istanza del Paolo Gambioli da Alba, usucioi Giuseppe e Mariano Antonio da Cosanzo, che offrirono L. 1320, con sentenza d'oggi incantati e deliberati all'predetti Rocco e Carlo fratelli Chirotti, per il prezzo da essi offerto di L. 1320.

E come il due lotti stabili di cui colla sentenza del 20 agosto scorso, venne ordinata l'appropriazione per via di subastazione, in anno del predetto Giuseppe Giuseppe Chirotti, debitore, Cane Giovanni Battista, Giovanni Francesco Gioachino e Tommaso fratelli Giordano minori, il primo da Mangò e gli altri da Cosanzo, terzi possessori, con l'offerta di L. 1000, signò e ripè, in territorio di Mangò, rogato e T. Trezza, della superficie di are 148, cont. 97, ed il 2 in territorio di Cosanzo, consistente in una pezza gerbido, ragione Mariano, di are 9, in una ripa cedua, Coloretto di Mangò, di un campo di are 18, in rez. Lubera, ed in una ripa cedua, di are 46, reg. alla Madonna della Rovere, venne esposto in vendita, cioè il lotto 1:0 sul prezzo dagli istanti offerto di L. 70, ed il lotto 2 su quello di L. 80 e del 1:0 e 2:0 il 1 al Cane Giovanni Battista per lire 210 e l'altro al colastano Paolo Gambioli, per L. 350.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 22 andante mese.

Alba, 8 novembre 1861.

Chiaffredo Gay sost. segr.

CITAZIONE

Sull'istanza di Maria Alemandi, domiciliata sulle spiagge di Busca, vedova, ammessa a beneficio dei poveri, con decret. 7 agosto 1861, venne citato Giuseppe Abba, di

domicilio, residenza e dimora ignoti, e tre anni fa oste sulle spiagge di Busca, a comparire nati il giudice del mandamento di Busca, alle ore 9 di mattina, del giorno 27 novembre corrente, per contraddire alle varie domande spiegate nell'atto di citazione intimato al detto Abba, med'asta consegnata al P. M. di Cuneo, con atto 8 corrente novembre sottoscritto Perlo e mediante affissione alla porta esterna della giudecatura di Busca, con atto di pari data dell'usciero Busca.

Beltramo sost. Reiff.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sull'istanza del Procuratore del Re del circondario di Casale, ed a mente dell'art. 83 del Codice civile, si rende noto che quel tribunale con sentenza del 6 scorso agosto, ha ordinato che siano assenti informazioni, in contraddittorio di chi faccia le veci del Fisco, per accertare se l'atto Giuseppe di Casale, partito da noni 20 per la California possa ritenersi assente in senso legale, ed essenzialmente se non siano intervenute, e da quanto tempo, nuove di lui, e se prima di allontanarsi dalla patria non abbia lasciato un notaio od altra persona per rappresentarlo.

SUBASTAZIONE.

Dimanti al tribunale di circondario di Cuneo, all'udienza del 6 dicembre p. v., ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto degli stabili di cui il detto tribunale con sentenza dell'12.7. bre ultimo scorso, ordinò la appropriazione forzata per via di subastazione ad istanza del signor Tomello Francesco residente in Limone, rappresentato dal procuratore sottoscritto, in odio di Marco Antonio fa Giacomo, debitore, e Robert Gio An' rea terzo possessore residenti a Limone.

Gli stabili consistono in un chianotto alto sulle spiagge di Limone, nella valle delle Lolicette, composto di cascagi, prati, campi, pascoli e boschi faggi della superficie approssimativa di ettari 6; are 50, posseduto dal debitore Marco, ed in una pezza prato sita sulle stesse spiagge, di ar. 28 circa, posseduta dal terzo possessore Robert Gioanni Andrea.

Verranno posti all'incanto in sei distinti lotti, di cui il primo cinque si compongono del chianotto e beni posseduti dal debitore, ed il sesto della pezza prato posseduta dal terzo possessore, al prezzo dell'istante offerito, cioè il lotto 1:0 primo di L. 550; il secondo di L. 60; il terzo di L. 200; il quarto di L. 850; il quinto di L. 300; il sesto di L. 200; e dopo questo sperimento, verranno reincantati in un sol lotto, sul prezzo complessivo offerto per li 6 lotti separati, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 21 ottobre spirato.

Cuneo, 2.9. bre 1861.

Roversa Costanzo pr. c.

NOTIFICAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, in data dell'8 corrente mese, sull'istanza della Dr. pari Maria vedova in prime nozze di Antonio Armando, moglie, in secondo di Michele G. rina, da cui è assillata ed autorizzata, e sidente a Montemole, ammessa al beneficio dei poveri, venne ordinata la forzata appropriazione per subasta degli stabili siti sul territorio di Caraglio, contro li fratelli Armando Martino, Costanzo e minore Antonio di Valgrava - fu Antonio, debitori possessori, e li Giovanni, Giuseppe e Paolo ed Antonio fratelli Giordano fu Michele di Caraglio, terzi possessori, e fissata l'udienza per l'incanto dell'15 gennaio 1862. li Giovanni Giordano essendo di domicilio, residenza e dimora ignoti, detta s'udienza venne notificata il 10 corrente mese, per mezzo dell'usciero commesso Angelo Almasio, ed a mente del prescritto dalla legge.

Cuneo, 11 novembre 1861.

Camilli-Laciano p. c.

CITAZIONE

Con atti dell'usciero Giuseppe Costa e Viano Raimondo, addetto il primo al tribunale del circondario di Pinerolo ed il secondo al giudice di giudecatura di Perosa, in data 21 e 28 ottobre ultimo scorso, sull'istanza di Vittoria Berio moglie di Giovanni Battista Richardson, domiciliata a Pinava, autorizzata a stare da se sola in giudizio, con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 2 agosto ultimo ed ammessa al beneficio della gratuita, intervenne con altro decreto dello stesso tribunale in data 23 detto mese, venne citato detto Richardson e restituzia ignoti, per comparire in via ordinaria; fatti il suddetto tribunale di circondario di Pinerolo, e nella causa mossa dalla predetta Richardson di lui mozzole contro di esso e contro i terzi possessori dei beni assillati ad ipoteca per cautela della di lei titoli e ragioni dotali, onde vedersi pronunciare la separazione della stessa dote e ragioni dotali ad essa Vittoria Berio competenti in forza d'istruimento del febbraio 1849 rogato Simeoni a termini di legge.

Pinerolo, 9 novembre 1861.

Garnier sost. Badano.

AUMENTO DI SESTO.

Questo tribunale di circondario con sentenza d'oggi, deliberava a favore di Costanzo Giordano don Spirito il primo lotto, di Garnero don Spirito il secondo lotto, per L. 280, di Donato Giuseppe per L. 250 il lotto terzo, di detto don Garnero per lire 60 il lotto quarto, e di Michele Lanza il 5 o lotto per L. 210, del beni stabili situati sul territorio di Rossana, subastati a prefazione dell'ill. Pietro, Maria, Teresa, Maddalena e Margherita, fratelli e sorelle Ghilotti, minori, rappresentati dalla loro vedova e tutrice Maria Lanza, vedova di Giovanni Ghilotti, debitori, e Michele Sasia, Tommaso Durbanò o Giovanni Ghilotti, terzi possessori, sull'istanza di Margherita Maria vedova Garnero, quale tutrice del suoi figli Lodovico, Antonio, Pietro, Giovanni e Costanzo fratelli Garnero, che ne offriva rispettivamente il prezzo di L. 350, 100, 50, 10, 60.

Il termine utile per l'aumento di sesto, scade il 23 di corrente mese.

Saluzzo, 7 novembre 1861.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.